



## Comunicato stampa

**INMP** - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni **M**igranti e per il contrasto delle malattie della **P**overtà

*Roma, 08/03/21*

### **8 marzo. A Roma l'INMP apre il servizio interdisciplinare dedicato alla cura e all'assistenza delle donne più fragili**

*L'iniziativa è dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) e prevede il concorso di una équipe multi-professionale (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, antropologi, mediatori culturali, ma anche avvocati) per la presa in carico di donne fragili o comunque bisognose di assistenza sanitaria e psicologica.*

L'8 marzo a Roma, presso il Poliambulatorio dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) situato in Trastevere, aprirà il Servizio Salute e Tutela della Donna, dedicato alla presa in carico delle donne più fragili o comunque bisognose di assistenza sanitaria e psicologica.

Uno spazio di accoglienza, cura e prevenzione, oltre che di informazione, orientamento e interventi di rete, per stimolare nelle donne, italiane e straniere, una diversa consapevolezza e la possibilità di un riconoscimento dei propri diritti, *in primis* il diritto alla salute.

Il servizio, che sarà operativo dal lunedì al venerdì negli orari del Poliambulatorio, sarà assicurato da una *équipe* multi-professionale (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, antropologi, mediatori culturali, ma anche avvocati) per garantire una presa in carico multidisciplinare dei bisogni di salute delle donne.

Il nuovo servizio dell'INMP è aperto alle donne di qualsiasi età e cittadinanza ed è strutturato sulla base di una esperienza decennale nell'ascolto e nell'accoglienza (tra cui donne vittime di abusi sessuali e di tratta). Nasce da una costante osservazione sul campo che negli anni ha permesso all'Istituto di creare un modello per intercettare bisogni ed eventuali disagi nascosti di chi vi si rivolge.

Il personale del Servizio Salute e Tutela della Donna è adeguatamente formato per poter cogliere possibili indicatori del bisogno di salute e di necessità di tutela all'interno dei *setting* clinici e dei momenti di contatto con l'utenza, anche attraverso una consolidata capacità di ascolto sin dal primo arrivo alla struttura.



## Comunicato stampa

Per chi chiede aiuto, tutto parte dal triage, che viene effettuato all'accoglienza da operatori specializzati e che consentirà di indirizzare la donna verso le prestazioni e i servizi più appropriati a rispondere ai suoi bisogni di assistenza.

Ma l'approccio multi specialistico è fondamentale perché il disagio spesso è sottotraccia e può emergere successivamente, durante un colloquio o una visita, anche attraverso la raccolta dell'anamnesi della paziente, che ne racconta il vissuto e può far emergere eventuali vulnerabilità.

Il servizio si pone l'obiettivo di rappresentare un modello organizzativo efficiente e per questo organizza corsi di formazione al fine di generare una rete virtuosa a tutela della salute della donna.

Infatti, attraverso gli strumenti adatti, la persona può essere aiutata a far emergere il "non detto" sulle tante possibili forme di sofferenza di genere.

In primis la violenza in famiglia, che in tempi di pandemia ha registrato un incremento significativo degli episodi di aggressione fisiche e psicologiche, ma anche forme di disagio che vanno intercettate e affrontate in senso globale.

Il nuovo servizio intende aiutare la donna anche nella tutela dei suoi diritti, avvalendosi di consulenze legali nel caso occorra intraprendere azioni di difesa o denuncia attiva, in sinergia con la rete antiviolenza del territorio.

Aiutare le donne a trovare, riconoscere e attivare in sé stesse le capacità per affrontare lo stato di confusione e disorientamento in cui, spesso, versano a causa della perdita di punti di riferimento e, conseguentemente, di identità, consente di operare verso l'emersione di un fenomeno di vastità tale da coinvolgere l'intera società.

*“Non è un problema di sole donne, riguarda tutti, noi. La violenza non è inevitabile e il passaggio dall'immagine di vittima all'assunzione della responsabilità del cambiamento è lo snodo cruciale per prendere le distanze dalla distruttività. Le reazioni fisiche ed emotive accompagnano storie di ordinaria violenza, vissuta in silenzio, talora non riconosciuta, non confessata pienamente neppure a se stesse, come un urlo soffocato che troppo sovente ha radici antiche. Esse pongono le donne di fronte all'impellente necessità di dover far fronte a livelli di stress assai elevati e gestire situazioni molto complesse”* (Massimiliano Aragona, direttore f.f. U.O.C. Prevenzione Sanitaria INMP).

*“Diventa quindi fondamentale per noi operatori sanitari aiutare le donne a emanciparsi, a trovare il coraggio, la forza di uscire dal silenzio e chiedere finalmente aiuto. Il servizio è un aiuto concreto a riprogettarsi, a confrontarsi con i comportamenti autodistruttivi e distruttivi che la violenza genera e insegna, con il proprio ruolo di donna, i sentimenti, la sfera delle relazioni, l'intimità, la paura, il senso di perdita del passato, la perdita nel presente e l'incognita del futuro”* (Sonia Viale, psicologa INMP).